

I comuni ricicloni di Legambiente

I dati sulla differenziata Gimigliano oltre il 79%

È tra i sette centri
calabresi premiati
sotto i 5mila abitanti

Saverio Artirio

GIMIGLIANO

Il comune di Gimigliano si conferma "riciclone" anche per il 2021. Il dossier stilato da Legambiente che dal 1994 premia i migliori risultati nella gestione dei rifiuti e che dal 2016 ha istituito uno speciale premio per i comuni rifiuti free, ossia centri a bassa produzione di indifferenziato destinato a smaltimento, vede Gimigliano piazzarsi tra i sette comuni calabresi, su 404 premiati. Si tratta di comuni tutti sotto i 5mila abitanti. Gimigliano con 3.232 residenti, ha raggiunto il 79,2 per cento di raccolta differenziata e 58,7 Kg di secco residuo pro capite all'anno. Un risultato accolto con giustificata soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Laura Moschella in quanto vede premiati gli sforzi attuati sul tema della raccolta dei rifiuti e della tutela dell'ambiente. Un servizio, avviato nel 2013 insieme al comune di Catanzaro su un progetto realizzato dal Conai, affidato alla Sieco, è incentrato sulla raccolta porta a porta e sul recupero degli ingombranti destinati a una apposita area di stoccaggio appositamente attrezzata. Una scelta lungimirante, quindi, che ha consentito negli anni, l'assegnazione di vari riconoscimenti sia di Legambiente che di Conai. Merito quindi dell'attenzione

dell'amministrazione, ma soprattutto della sensibilità dei cittadini e della grande professionalità degli operatori della Sieco che svolgono il loro compito con grande dedizione e impegno. Al primo posto tra i comuni rifiuti free, si è piazzato il comune di San Benedetto Ullano, in provincia di Cosenza, 1.453 abitanti che ha raccolto l'80,3 per cento di raccolta differenziata e una raccolta pro capite di secco di 52,2 Kg all'anno. Gimigliano si è piazzato al sesto posto, ma risulta l'unico in graduatoria a rappresentare la provincia di Catanzaro.

«Quanto emerge dal dossier - ha spiegato la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta - ci conferma che nonostante l'esiguità dei comuni calabresi che hanno raggiunto risultati importanti ci conferma che il passaggio a una economia di tipo circolare è possibile. È necessario, però, incentivare la comunicazione e l'informazione per i cittadini, ma soprattutto aiutare i comuni con interventi mirati come a esempio la tariffazione puntuale in nome del principio "chi inquina paga", e la realizzazione di impianti di riciclo e riuso in ogni provincia della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca Laura Moschella: ricompensato l'impegno per la tutela dell'ambiente